



PARERE

n. 67 del 07 Novembre 2011

(o.d.g. 2 del 07 Novembre 2011)

OGGETTO: Comuni di Bressanvido e Pozzoleone (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";

- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 07 Novembre 2011 come da nota n. 511254 del 03.11.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;

- Il Comune di Bressanvido (VI), quale capofila del PATI con il Comune di Pozzoleone, con note n.3557 del 25.05.09 n.3642 del 26.05.09, n.270149 del 7.06.11 n.4231 dell'8.07.11 n. 6476 del 25.10.11 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

- I Comuni di Bressanvido e Pozzoleone (VI), hanno approvato con Delibere di Giunta Comunali n. 89 del 13.12.06 e n.157 del 14.12.06 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;

L'accordo di copianificazione tra i Comuni di Bressanvido e Pozzoleone, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto per la redazione del PATI in esame è stato sottoscritto in data 20.12.06;

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PATI, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Bressanvido con DGC n. 43 del 29.05.08 e il Comune di Pozzoleone con DGC n. 91 del 05.06.08 hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

Il Comune di Bressanvido con DCC n. 15 del 22.04.09 e n.17 del 13.05.09 e il Comune di Pozzoleone con DCC n.12 del 22.04.09, hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale Intercomunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Burv e nei quotidiani "Il Gazzettino" del 27.05.09 e dell'11.11.09 e ne "Il Giornale di Vicenza" del 27.05.09 e dell'11.11.09;

Come emerge dalla attestazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del comune di Bressanvido, è pervenuta complessivamente una sola osservazione riguardante il Rapporto Ambientale.

- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 2 dello 02.11.06, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone.
- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**



Il Rapporto Ambientale riporta alcuni approfondimenti relativi al quadro conoscitivo ambientale, rispetto al Rapporto Ambientale Preliminare. Tuttavia, in sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti in ordine ai dati di analisi ambientale, alla valutazione del Piano e alla VInCA. Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati pertanto integrati con quanto richiesto.

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

I Comuni di Bressanvido e Pozzoleone si trovano nell'area centro-nord-est della Provincia di Vicenza a confine con i Comuni di Sandrigo, Schiavon, Nove, Cartigliano, Tezze sul Brenta e Bolzano Vicentino; Carmignano di Brenta, Cittadella, San Pietro in Gù, in Provincia di Padova.

La superficie territoriale è di 856 ettari per Bressanvido e di 1.129 ettari per Pozzoleone; la popolazione di Bressanvido è di 3.100 abitanti, distribuiti nella frazione di Poianella e nel capoluogo Bressanvido, mentre per il Comune di Pozzoleone la popolazione, suddivisa tra il capoluogo, le frazioni di Friola e Scaldaferrò e la località Belvedere, è pari a 2.809 abitanti.

La popolazione complessiva del PATI è pari 5.909 abitanti, distribuiti sulla superficie territoriale di 1.985 Ha, con una densità media di 298 abitanti/Kmq.

Tutto il territorio del PATI ricade nella zona di transizione tra l'alta e la media pianura, a cavallo della fascia delle risorgive, e risulta compreso tra il conoide del Brenta ad est e quello dell'Astico ad ovest, con una lieve pendenza pressoché costante da nord verso sud ed un'altitudine che varia tra i 74 m s.l.m. (massimo di Pozzoleone) e i 46 m s.l.m. (minimo di Bressanvido) con una escursione altimetrica mediamente di 20 m.

Il Comune di Bressanvido dista da Vicenza circa 15 Km ed è raggiungibile mediante la SS 53 e la SP 51; mentre Pozzoleone dista da Vicenza circa 20 Km ed è raggiungibile mediante la SS 53, S.P. n. 16 e la Bassanese.

Il substrato litologico dei territori comunali di Bressanvido e Pozzoleone, è un "materasso alluvionale" molto uniforme costituito da materiale detritico grossolano molto permeabile, che si sviluppa in profondità per alcune centinaia di metri fino al substrato roccioso. Con queste caratteristiche litologiche la falda freatica ha un livello libero di oscillare in relazione alla quantità di apporti e di prelievi.

Il territorio è molto ricco di acqua superficiale per la presenza di una fittissima rete di fossati, rogge, canali alimentati perennemente dalle risorgive.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione residente nei comuni del P.A.T.I. è pari complessivamente a 5.909 abitanti, (dato aggiornato al 31/10/2008).

Secondo i dati ricavati, il numero di famiglie residenti nel comune di Bressanvido è di 1.109 ed in quello di Pozzoleone di 986 per un totale di 2.095 famiglie; la media di persone per famiglia è di circa 2,85.

Il saldo naturale dei due comuni si è mantenuto particolarmente costante negli anni con una continua, modesta e leggera crescita.

Sistema produttivo

Dall'analisi dei dati della CCIAA inerenti alle unità locali attive, relativi al periodo 1998-2009 risulta una costante e progressiva riduzione delle attività legate all'agricoltura, coerentemente con la crisi che il settore sta avendo e con la profonda ristrutturazione in corso, con la chiusura di molte attività di piccole o piccolissime dimensioni a favore di aziende di medio-elevate dimensioni. Risulta inoltre un costante aumento delle attività di costruzione.

Il settore manifatturiero presenta un andamento crescente nel tempo fino al 2003/2004, successivamente decrescente.

Le aree produttive nel territorio del comune di Bressanvido è organizzata:

- nella zona industriale al confine con Pozzoleone;
- nella zona agro-industriale delle Latterie Vicentine;
- in attività sparse sul territorio comunale in genere di piccole dimensioni.

Il sistema produttivo di Pozzoleone è caratterizzato da più aree del territorio comunale e precisamente:

- a Friola e lungo via Bassanese superiore;
- a nord e a sud del centro urbano e in prossimità del fiume Brenta con le attività di lavorazione della ghiaia e di produzione di conglomerati bituminosi;



- a Pozzoleone, a nord e a ovest del centro urbano (lungo via Bassanese);
- a Scaldasferro, a sud del centro urbano.

Anche per Pozzoleone, il sistema produttivo è suddiviso in una serie di medio-piccole attività artigianali e da alcune realtà industriali.

– STATO DELL'AMBIENTE

Il Quadro Conoscitivo Ambientale è stato integrato durante la fase istruttoria con opportuni approfondimenti e chiarimenti, dei quali di seguito si riportano alcuni contenuti sintetici distinti per componente ambientale.

Aria

I dati di analisi della qualità dell'aria sono stati aggiornati con le rilevazioni ARPAV effettuate nel corso dell'anno 2009 nelle stazioni di monitoraggio della provincia di Vicenza con approfondimenti a scala locale relativi alle polveri sottili, agli Idrocarburi Policiclici Aromatici e ad alcuni Composti organici Volatili, derivanti dalle analisi compiute con stazioni mobili a Bressanvido e a Pozzoleone.

Per quanto riguarda Bressanvido su 63 giorni complessivi di misure valide si sono registrati 14 superamenti del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM₁₀, (limite pari a 50 µg/mc dal 2006 da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno civile).

Relativamente agli altri inquinanti monitorati, fatta eccezione per l'ozono, non sono stati rilevati superamenti dei valori limite fissati dalla normativa vigente per il breve periodo. Per quanto riguarda l'ozono sono stati rilevati 10 superamenti della "soglia di protezione della salute" pari a 120 µg/mc, concentrati nell'intervallo estivo di monitoraggio.

Il Comune di Bressanvido è classificato in zona "A1 Provincia", sulla base di quanto proposto per la zonizzazione prevista dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

A Pozzoleone su 12 giorni complessivi di misure valide ci sono stati 8 giorni (circa il 67 %) di superamento del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM₁₀ (si tratta di un limite da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno civile. La media di questi 12 giorni è risultata pari a 62 µg/mc. Tali risultati risultano in linea con quanto rilevato a Vicenza in Via Tommaseo (Quartiere Italia), una zona urbana di tipo residenziale rappresentativa della gran parte della provincia di Vicenza.

Le concentrazioni degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), rivelano valori doppi rispetto alle contemporanee misure fatte all'interno della zona residenziale di Vicenza in via Tommaseo. Si tratta di un risultato diverso da quello ottenuto nel 2006 quando fra i due siti, limitatamente al Benzo[a]Pirene, utilizzato anche dall'attuale normativa come rappresentativo degli IPA, c'era una sostanziale omogeneità. È stato comunque evidenziato che una differente stagionalità e le conseguenti differenti condizioni meteorologiche sono determinanti ai fini delle concentrazioni di tali sostanze.

I valori BTX (Benzene Toluene e Xilene) rilevati nei tre punti scelti in località Friola (Via A. Moro, Caseificio Sociale e Scuole), sono simili a quelli contemporanei di Vicenza. Il Naftalene è risultato inferiore al limite di rivelabilità in tutti i punti monitorati.

Acqua

Acque sotterranee

Nel territorio del PATI risultano monitorati due pozzi nel comune di Pozzoleone, nei quali sono effettuate analisi sia quantitative che qualitative, mentre nessun pozzo è monitorato nel comune di Bressanvido. Tuttavia si evince che numerosi altri pozzi sono monitorati nei comuni confinanti.

I due pozzi del comune di Pozzoleone al corpo idrico Alta Pianura del Brenta e alla Media Pianura tra Tesina e Brenta.

Si evince dal Rapporto Ambientale che il livello della falda si è notevolmente innalzato alla fine del 2010 ed all'inizio del 2011, a causa delle abbondanti piogge che hanno creato anche problemi di allagamenti nei comuni vicini.

I due punti monitorati nel territorio di Pozzoleone sono classificati buoni (sono rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata).

I comuni di Bressanvido e Pozzoleone presentano un surplus di azoto zootecnico importante dovuto sostanzialmente all'allevamento bovino diffuso nel territorio.

Per quanto riguarda la presenza di residui di fitofarmaci non risultano presenti particolari situazioni di criticità per il territorio del PATI.



Per quanto riguarda I composti alifatici organo-alogenati, utilizzati nell'industria galvanica, meccanica e tessile, nel 1996 si è riscontrato un episodio di inquinamento che, partito dalla zona nord-ovest (Cartigliano), si è progressivamente spostato verso sud-est, provocando localmente il superamento dei limiti di potabilità allora vigenti anche in alcuni pozzi pubblici.

Nella zona dell'acquifero a nord di Vicenza, il grado di contaminazione da solventi organoalogenati è in continua diminuzione, grazie anche alla drastica riduzione dei consumi di tali composti e al progressivo adeguamento degli impianti di abbattimento degli inquinanti.

Per quanto riguarda la zona del Bacino del Brenta a ridosso di Bassano del Grappa, si nota che nell'arco di circa due anni dalla scoperta della contaminazione i valori di concentrazione sono rientrati nella norma e si mantengono costantemente bassi (circa 1-2 µg/l).

Il territorio del PATI, per quanto riguarda questa categoria di sostanze, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Acquedotto e fognature

Comune di Bressanvido

Gli utenti allacciati all'acquedotto ammontano a 251, pari al 32% della popolazione con un volume di acqua fatturato corrispondente a 61.014 mc., la rimanente parte degli utenti si serve di pozzi privati. Gli utenti allacciati al sistema fognario ammontano a 925 con un volume depurato totale corrispondente a 169.129 mc.

Con nota prot. n. 6476 del 25.10.2011 è pervenuta la dichiarazione del 30.09.2011 del Sindaco del Comune di Bressanvido che *“il territorio comunale, pur essendo molto ricco di acque superficiali, è ben servito dalla rete acquedottistica, che copre circa l'80% della popolazione residente. Tuttavia dal momento che storicamente, è sempre stato molto diffuso il prelievo idrico autonomo a mezzo pozzo artesiano, le utenze allacciate sono attestate intorno al 32%. Si segnala che le richieste di allacciamento sono in forte crescita, anche a causa di un episodio di inquinamento avvenuto in altro Comune, nonchè del fatto che il Piano di Tutela delle Acque della regione Veneto vieta, per le zone servite da acquedotto, la terebrazione di nuovi pozzi ad uso privato. In conseguenza di ciò, il dato relativo alla percentuale di popolazione allacciata all'acquedotto pubblico indicato per Bressanvido, alla data odierna può ritenersi sottostimato, e destinato ad aumentare nel futuro.”*.

Si ritiene che il Comune, in sede di attuazione, debba prendere accordi con l'Ente Gestore della rete acquedottistica perché vengano assunte le necessarie intese per eliminare/attenuare tale carenza.

Comune di Pozzoleone

Nel comune di Pozzoleone non esiste l'acquedotto pubblico. Sono presenti pozzi privati, anche a servizio degli edifici pubblici le cui acque sono periodicamente analizzate;

Non esiste un censimento dei pozzi privati esistenti, ma essendo presenti nel territorio comunale circa 930 nuclei famigliari e 150 attività produttive e considerando che ognuno di questi abbia almeno un pozzo per l'attingimento dell'acqua, è stato stimato che il numero minimo di pozzi esistenti nel territorio comunale sia pari a 1.080.

Dai dati forniti da Etra Spa, per quanto riguarda il servizio di fognatura del comune di Pozzoleone, risultano allacciati 450 utenze ad uso domestico e 41 ad uso produttivo.

La lunghezza complessiva della rete fognaria è di circa 12.550 metri e nel comune non esiste un impianto di depurazione, presente nel Comune di Tezze sul Brenta, per una potenzialità di 100.000 abitanti.

Con nota prot. n. 6476 del 25.10.2011 è pervenuta la dichiarazione del Sindaco del Comune di Pozzoleone che *“il Comune è sprovvisto di rete acquedottistica e pertanto l'approvvigionamento di acqua avviene attraverso pozzi artesiani ad uso civile e pubblico realizzati su tutto il territorio comunale. È altresì in fase di perfezionamento con la Regione Veneto un accordo di programma che dovrà prevedere opere di compensazione al prelievo di acqua dal Fiume Brenta in territorio di questo Comune (e di altri comuni contermini) previsto nel progetto denominato “Derivazione delle Falde del Medio Brenta”, che sta predisponendo la società Veneto Acque SPA. Tra tali opere di compensazione è prevista la progettazione e la conseguente realizzazione della rete acquedotto nel comune di Pozzoleone.”*.

Patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico-ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con la descrizione di elementi del sistema naturalistico-ambientale, quali il sistema delle risorgive, i prati stabili, la rete idrica esistente e le alberature



campestri, nonché i parchi e giardini di interesse storico-architettonico. Vengono inoltre descritti i principali edifici monumentali che caratterizzano il territorio.

Suolo e sottosuolo

Sismicità

I comuni di Bressanvido e Pozzoleone ricadono in zona sismica 3, caratterizzata da una bassa sismicità, che però in particolari contesti geologici può vedere amplificati i propri effetti.

Cave, discariche, siti inquinati

Dalle integrazioni al Rapporto Ambientale si evince che nel territorio non risulta la presenza di cave e di discariche, né risultano in corso procedimenti riconducibili a siti potenzialmente contaminati ai sensi del D.M. 471/99 o del D.Lgs 152/06. L'ultimo caso di inquinamento si è concluso con il Certificato di Avvenuta Bonifica ai sensi del DM 471/99.

Agenti fisici

Radiazioni non ionizzanti

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con i dati riguardanti le percentuali di popolazione esposta ai diversi valori soglia per i campi elettromagnetici nel comune di Pozzoleone. Nessun dato è disponibile per Bressanvido, nel cui territorio non risulta la presenza di linee elettriche ad alta tensione. Nel Rapporto Ambientale sono state inoltre riportate le caratteristiche delle stazioni radio base presenti nel territorio.

popolazione esposta (Comune di Pozzoleone)

Soglia 0,2 μ T 2,14%

Soglia 3,0 μ T 0,73%

Soglia 10 μ T 0,42%

Radiazioni ionizzanti

Dal rapporto Ambientale si evince che per il comune di Bressanvido l'8% delle abitazioni è stimato superare il livello di riferimento di 200 Bq/mc, mentre la percentuale per il comune di Pozzoleone risulta pari a 6,7%.

Considerato che tali valori non possono definirsi trascurabili, si ritiene che dovrà essere inserito nelle norme uno specifico articolo che individui le necessarie misure di precauzione (DGR 79/2002).

Inquinamento acustico

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con i dati relativi al piano di zonizzazione acustica dei due comuni.

Le maggiori cause di inquinamento acustico nell'ambiente esterno sono rappresentate dalla grande diffusione dei mezzi di trasporto individuali e collettivi, dall'utilizzo di nuove tecnologie impiantistiche nel campo industriale e, nel passato, da un mancato coordinamento nello sviluppo del territorio, relativamente alla presenza di aree industriali, aree ad insediamento abitativo e vie di comunicazione limitrofe.

Inquinamento luminoso

Il valutatore afferma che nei comuni di Bressanvido e Pozzoleone non sono riscontrabili particolari situazioni di criticità legate a condizioni di inquinamento luminoso anche se non sono state condotte specifiche indagini su questo tipo di inquinamento.

Il valutatore afferma altresì che dall'analisi della Tavola della brillantezza elaborata dalla Regione, sembra che i due comuni abbiano un tasso di inquinamento ben superiore alla media, ma dai riscontri diretti in prima approssimazioni non risulta che tale dato sia corretto.

Inoltre i due comuni rientrano nella fascia di rispetto di 25 km da osservatori astronomici.

Energia

La componente è stata integrata con alcuni approfondimenti inerenti l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, dai quali si evince che nel territorio intercomunale iniziano ad essere presenti alcuni impianti fotovoltaici.

Sulla Roggia Grimana risulta presente un impianto "micro idroelettrico" con potenza nominale inferiore a 100 kW.

– CRITICITA' AMBIENTALI

Si riporta di seguito una sintesi delle criticità emerse dal Rapporto Ambientale suddividendole per componente ambientale:

**Aria**

- Inquinamento causato dal traffico veicolare, in particolare dal traffico intercomunale di attraversamento degli abitati di Poianella e di Bressanvido, nonché il traffico pesante sulla “Vicerè”, in centro a Pozzoleone e il traffico in genere in centro a Friola.
- I Comuni non sono inseriti nell’ambito della zona A, ovvero tra quei comuni che devono provvedere alla messa a punto di strategie per la riduzione del traffico, al fine di contenere gli effetti inquinanti generati dalla presenza di PM₁₀.
- Presenza di attività produttive inquinanti collocate fuori zona (attività produttive insalubri con potenziali rischi per l’inquinamento delle risorse ambientali e della salute umana).
- Inquinamento causato dalle attività produttive collocate in prossimità del fiume Brenta a Friola e Pozzoleone (effetti inquinanti delle polveri di lavorazione degli inerti).
- Concentrazione di ozono oltre i limiti di legge nel periodo estivo.

Acqua

- Gli utenti allacciati all’acquedotto ammontano al 32% della popolazione per il comune di Bressanvido, mentre nel comune di Pozzoleone non esiste l’acquedotto pubblico.
- Rischio di inquinamento della falda causato da scarichi civili ed industriali, da inquinanti e da sostanze chimiche utilizzate in agricoltura,
- Progressiva diminuzione dei livelli di permeabilità del suolo con la conseguente diminuzione delle quantità di acque di infiltrazione necessarie per la ricarica ed il mantenimento della falda poiché veicolate all’interno delle fognature.
- Carico trofico elevato (sulla superficie agricola utilizzata di Pozzoleone e Bressanvido, il carico è di 530 Kg/ha, a fronte di una media provinciale è di 350 Kg/Ha).
- Dalle analisi effettuate a partire dagli anni novanta in tre pozzi della zona: Bressanvido, Sandrigo e Breganze, si riscontrano percentuali di solventi superiori al limite imposto dalla normativa (DPR 236/88). Oggi il grado di contaminazione della falda da solventi organo-clorurati è in miglioramento, grazie alla riduzione dei consumi di tali composti nell’industria o allo spostamento delle stesse, e al progressivo adeguamento degli impianti di abbattimento degli inquinanti in prossimità degli scarichi.
- L’interruzione, la modifica, la soppressione del reticolo di deflusso superficiale mediante la realizzazione di urbanizzazioni, nuove pavimentazioni impermeabili e manufatti antropici in genere determina una criticità ed un impoverimento della risorsa e può costituire un elemento di pericolosità laddove si possono produrre allagamenti e ristagni delle acque meteoriche, che possono creare instabilità dei terreni ed impoverimento dei corridoi ecologici in termini vegetazionali ed animali.
- Il sistema idrografico superficiale nel tempo, ha subito delle modifiche a causa soprattutto delle semplificazioni delle operazioni colturali e del cambiamento degli ordinamenti produttivi in agricoltura e delle conseguenti criticità legate alla qualità delle acque, ha risentito della concentrazione delle attività zootecniche, della la residenzialità diffusa e della presenza di alcuni siti produttivi artigianali ed industriali in zona agricola.
- Elevato carico trofico potenziale relativo agli elementi più importanti e diffusi quali l’azoto e il fosforo, responsabili di vari livelli di inquinamento delle risorse idriche con conseguenze in termini di eutrofizzazione, di potabilità e salubrità delle acque impiegate nella produzione agricola-orticola.

Suolo e sottosuolo

- L’alta permeabilità del materasso alluvionale pone molti problemi di salvaguardia della risorsa idrica insidiata dagli scarichi delle acque reflue, domestiche e industriali e dalle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura.
- nel sottosuolo esiste un sistema idrogeologico con più falde sovrapposte, in pressione, generalmente artesiane ed è molto diffuso l’uso privato delle falde attraverso migliaia di pozzi a piccolo diametro ad erogazione naturale spontanea.
- I comuni di Bressanvido e Pozzoleone presentano un surplus di azoto zootecnico dovuto sostanzialmente all’allevamento bovino diffuso nel territorio.
- Presenza di attività nocive.

Agenti fisici

- Presenza di tre elettrodotti da 132 kV e di una stazione radio base nel comune di Pozzoleone.
- Presenza due stazioni radiobase nel comune di Pozzoleone



- Per il comune di Bressanvido l'8% delle abitazioni è stimato superare il livello di riferimento di 200 Bq/mc, mentre la percentuale per il comune di Pozzoleone risulta pari a 6,7%.
- Aumento della luminanza totale rispetto la naturale compreso tra 300% e 900%. I due comuni rientrano nella fascia di rispetto di 25 km da osservatori astronomici.
- Inquinamento acustico dovuto all'intenso traffico veicolare nelle aree centrali edificate di Poianella, Bressanvido e Pozzoleone
- Presenza di aree abitate vicino alle aree produttive, anche prossime ai nuclei abitati e alle aree SIC del fiume Brenta.

Biodiversità

- Impoverimento dei sistemi ambientali di flora e fauna legati all'abbandono dei paleoalvei adiacenti alle risorgive e ad alcuni corsi d'acqua secondari, alla perdita di alcune risorgive, nonché all'urbanizzazione e dispersione degli insediamenti residenziali.
- Progressivo impoverimento della biodiversità ed interruzione dei corridoi ecologici dovuti alle attività produttive in frangia al Fiume Brenta, alla semplificazione culturale e alla meccanizzazione progressiva della campagna.

Patrimonio culturale e paesaggio

- Abbandono dei fabbricati rurali di architettura minore.

Economia e società

- Il comparto agricolo denota situazioni di sofferenza legate all'economia della produzione di latte, i cui prezzi non remunerano sufficientemente il lavoro e creano condizioni sociali di incertezza per il futuro.
- Le attività produttive legate all'artigianato e alla piccola e media industria, hanno terminato la grande fase espansiva che ha comportato negli anni un largo assorbimento di manodopera, anche extra-comunitaria; attualmente è in corso un processo di specializzazione del lavoro che comporta l'espulsione delle unità lavorative meno preparate e qualificate, che spesso non trovano occupazione sul mercato creando problemi sociali ed economici a carico delle famiglie e del sistema economico-sociale comunale e provinciale.

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

Nel Rapporto Ambientale vengono riportati gli obiettivi emersi dal Documento Preliminare, ordinati secondo i sette sistemi in cui viene diviso il territorio:

- sistema naturalistico-ambientale;
- sistema suolo;
- sistema insediativo;
- sistema dei centri storici e dei beni storico-monumentale;
- sistema produttivo;
- sistema turistico-ricettivo;
- sistema infrastrutturali.

Per i sistemi sopra riportati il PATI individua degli obiettivi e le relative azioni di piano, secondo lo schema di seguito riportato.

Sistema naturalistico-ambientale, agricolo e difesa del suolo

Tutela e valorizzazione del patrimonio acqua:

- fiume Brenta (area SIC e ZPS) a Pozzoleone; fiume Tesina e fosso Longhella (aree SIC) a Bressanvido;
- le zone umide (Fontanon, Ceresone a Pozzoleone); le risorgive (Lirosa e Tergola a Bressanvido-aree S.I.C.) e i paleoalvei;
- Campus "Bacino" con annesso percorso didattico e recupero dell'ex-risorgiva "Casona";
- sistemazione di pozzi, sorgenti e fontanelle;
- Recepimento del progetto del percorso ciclo-pedonale lungo il Brenta, detto la "Strada degli Ungari";
- Valorizzazione della strada panoramica "Napoleonica" a Bressanvido e sistemazione del percorso lungo l'argine del fiume Astico in Bressanvido;

Prevenzione dai rischi e calamità naturali individuando le aree vulnerabili:



- aree soggette a dissesto idrogeologico;
 - altre componenti ambientali fragili, quali: il greto fluviale e il bosco idrofilo;
 - compatibilità geologica, ovvero le aree idonee, non idonee e idonee a condizione per l'edificabilità;
- Conservazione e miglioramento dell'attuale sistema idraulico:*
- mantenimento dei canali di scolo delle acque e il recupero dei corsi d'acqua secondari e in parte abbandonati;
 - mantenimento dei fiumi e corsi d'acqua quali invarianti di natura ambientale –paesaggistica;
 - mantenimento delle rogge quali invarianti di natura ambientale;
 - Tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche (prati permanenti-zootecnia-latte-formaggio DOP);
- Riqualificazione delle carrarecce esistenti favorendo percorsi intercomunali coordinati e nuovi itinerari di interesse storico – ambientale:*
- Collegamento fra i beni storici (es. Ville: Mezzalira, Pagiusco, Girardi a Bressanvido, Ville Capra, Condestaule, Rigoni, Valmarana a Pozzoleone);
 - Collegamento fra le aree naturalistiche come la ciclo pista lungo il Brenta a Pozzoleone e delle risorgive e la sinistra Tesina a Bressanvido;
 - Incentivare la valorizzazione, riordino e recupero patrimonio edilizio esistente;
- Individuare le fonti di inquinamento e prevedere interventi di mitigazione – compensazione:*
- dalle attività di lavorazione ghiaia e di produzione di conglomerati bituminosi (polveri sottili) a Pozzoleone;
 - dal traffico veicolare nella Bassanese e nella Vicerè;
 - da attività produttive che scaricano in rogge;
- Sistema insediativo, centri storici e beni storico monumentali**
- Definizione degli ambiti di sviluppo residenziale con particolare attenzione alle aree di completamento e ricucitura degli insediamenti esistenti;
 - Nelle aree di urbanizzazione consolidata prevedere possibili interventi di nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti nel rispetto degli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio;
 - Tutela dei centri storici
 - Riqualificazione e riconversione di parti dell'insediamento degradato e/o dismesso e/o non compatibile con la funzione residenziale;
 - Definizione degli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione;
 - Ambiti individuati come edificazione diffusa
- Sistema della produzione**
- Concentrare lo sviluppo artigianale-industriale in aree esistenti bloccando la dispersione;
 - Incentivare il trasferimento delle attività produttive poste in zona impropria;
 - Riqualificazione e riconversione delle attività produttive non compatibili;
 - ATO P.1;
 - ATO P.2;
 - ATO P.3;
 - Sito delle Latterie Vicentine.
- Sistema dei servizi**
- Valorizzare il ruolo del centro urbano del capoluogo di Bressanvido;
 - Prevedere un nuovo polo sportivo che serva sia Bressanvido che Pianella;
 - Riqualificazione urbana del centro di Pozzoleone;
 - Recupero ad uso ricreativo e scolastico dell'ex-Scuole elementari di Friola e Scaldasferro;
 - Strutture idonee al turismo di visitazione, al turismo rurale e sportivo;
 - Valorizzazione delle strade panoramiche dei percorsi tematici fluviali e rurali integrati con le strutture del commercio e dell'agriturismo ai fini di incentivare una fruizione turistico-compatibile.

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE



Dal Rapporto Ambientale si evince che il 7 e 8 aprile si sono tenute a Pozzoleone e a Bressanvido le Assemblee pubbliche di confronto con i cittadini; in particolare in data 07.04.2008 presso la Sala Comunale di Pozzoleone si è svolta la concertazione con gli enti pubblici territoriali e le amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, nonché le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi e di interessi diffusi e con la popolazione.

A Bressanvido si è tenuta una riunione il giorno 08.04.2008, presso la sala della scuola della frazione di Pianella.

Le “associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi e di interessi diffusi sul territorio” sono state invitate a partecipare assieme alla popolazione.

Da tali incontri sono emerse una serie di considerazioni, suggerimenti, indicazioni, proposte inerenti in sintesi ai seguenti argomenti:

- rispetto del territorio agricolo;
- moderato sviluppo delle aree residenziali (per evitare forti immigrazioni) e produttive (ad uso prevalente di imprenditori del territorio);
- contenimento del traffico veicolare e proposte sulla viabilità;
- attenzione per l'inquinamento delle falde;
- piste ciclabili di lunga percorrenza oltre a quelle comunali;
- qualità delle acque superficiali e loro depurazione;
- tutela del patrimonio storico dell'edilizia minore in campagna.

Dal Rapporto Ambientale si evince inoltre che su tutti gli argomenti dibattuti i relatori hanno verificato che il Documento Preliminare del PATI risponde positivamente a tutte le argomentazioni prodotte dai partecipanti alle varie riunioni e che, pertanto, è stata redatta la “Relazione conclusiva degli esiti della concertazione” nella quale si allegava il verbale del dibattito e delle osservazioni e si dichiarava che “successivamente ai suddetti incontri non sono pervenuti apporti collaborativi tali da modificare i contenuti del Documento Preliminare” e che tale “Documento Preliminare non viene modificato nei suoi contenuti”, come definitivamente approvato con DGC. n. 43 del 29.05.2008 di Bressanvido e DGC. n. 91 del 05.06.2008 di Pozzoleone.

Alla luce di quanto sopra riportato in sede istruttoria è emersa la necessità di chiarire se il processo di partecipazione/concertazione si sia svolto nella fase di redazione del Piano, oltre che nella fase preliminare, e se la proposta di Piano sia stata presentata alla cittadinanza e ai portatori di interessi diffusi prima della sua adozione. E' stato richiesto inoltre che nel Rapporto Ambientale venissero riportati gli esiti di tale processo e venisse dato evidenza di come il valutatore avesse tenuto conto dei diversi contributi pervenuti.

Con nota prot. n. 6375 del 19.10.2011 del Comune di Bressanvido i Sindaci dei due Comuni hanno dichiarato che “*in fase di redazione del PATI, prima della sua adozione, sono state svolte le attività di consultazione/partecipazione al fine di recepire le esigenze territoriali esistenti quali contributi alle scelte strategiche del Piano mediante:*

1. *predisposizione di un manifesto recapitato casa per casa e a disposizione presso le singole sedi comunali nel quale si informava la popolazione:*
 - *che si stava redigendo il PATI;*
 - *le motivazioni nel redigere un PATI di due Comuni;*
 - *le prime analisi redatte distinte nei diversi tematismi/sistemi di piano (naturalistico/ambientale, difesa del suolo, territorio rurale, storico/monumentale, insediativo residenziale, servizi, produttivo, infrastrutture) e le relative scelte strategiche politiche/programmatiche;*
 - *la descrizione delle principali criticità ambientali riscontrate;*
2. *esame, in entrambi i Comuni, delle richieste in genere di trasformabilità del territorio e delle proposte pianificatorie pervenute al fine di capire se potevano essere accoglibili o no nel PATI; si precisa che molte di queste erano più di pertinenza del PI che del PATI;*
3. *incontri con privati, associazioni e tecnici operanti nel territorio dei due Comuni al fine di comprendere le loro aspettative di pianificazione*

...

Le suddette consultazioni non hanno contribuito a definire dei scenari alternativi da valutare.”.



– AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

In riferimento alle azioni da mettere in campo per la mitigazione e il superamento delle problematiche ambientali ed ai fini della verifica della sostenibilità delle nuove previsioni, il territorio del PATI è stato articolato in Ambiti Territoriali Omogenei.

- il Sistema “A” ambientale-paesaggistico costituito da ATO i cui caratteri dominanti sono propri del Sistema paesaggistico – ambientale, caratterizzato dalla prevalenza delle risorse agricole-produttive, naturali e paesaggistiche;
 - A1 – Ambito agricolo – ambientale – paesaggistico di Bressanvido;
 - A2 – Ambito agricolo – ambientale - paesaggistico di Pozzoleone;
 - A3 – Ambito ambientale - paesaggistico del Brenta;
- il Sistema “R” insediativo-residenziale costituito da ATO, i cui caratteri dominanti appartengono al Sistema insediativo, caratterizzato dalla struttura insediativa storica e da quella di media e di recente formazione;
 - R1 – Capoluogo di Bressanvido
 - R2 – Poianella di Bressanvido
 - R3 – Capoluogo di Pozzoleone
 - R4 – Friola di Pozzoleone
 - R5 – Scaldasfero di Pozzoleone
 - R6 – Belvedere di Pozzoleone
- il Sistema “P” insediativo-produttivo costituito da ATO caratterizzati prevalentemente da strutture produttive – commerciali;
 - P1 – Area produttiva Bassanese inferiore di Bressanvido;
 - P2 – Area produttiva Bassanese inferiore di Pozzoleone;
 - P3 – Area produttiva Bassanese superiore di Pozzoleone.

Per ciascun ATO viene riportata l’estensione territoriale e la descrizione delle principali destinazioni d’uso, nonché dei caratteri ambientali-paesaggistici ed economici,

Per quanto riguarda il dimensionamento dei singoli ATO e di quello complessivo del PATI si riporta di seguito una tabella di sintesi dei dati demografici e dei carichi insediativi aggiuntivi.

Ambiti Territoriali Omogenei		Incremento Demografico al 2018			Carico Insediativo Aggiuntivo			
		Residenti	Abitanti teorici aggiuntivi	Totale Abitanti Teorici	Residenziale	Commerciale Direzionali	Industriale Artigianale	
		n.	n.	n.	mc	mc	mq	mq
BRESSANVIDO	A.1 Ambito Agricolo ambientale paesaggistico	493	78	571	20.000	2.000	625	46.802
	Capoluogo Bressanvido	1.218	233	1.451	60.000	15.000	4.688	0



	Poianella di Bressanvido	1.379	189	1.568	48.625	8.725	2.727	0
	<i>Bassanese inferiore</i> Bressanvido	10	0	10	0	0	0	48.252
	Totale	3.100	500	3.600	128.625	25.725	8.039	95.054
POZZOLEONE	A.2 Ambito Agricolo ambientale paesaggistico	240	67	307	20.000	3.500	1.094	0
	Ambito ambientale paesaggistico del Brenta	30	17	47	5.000	0	0	0
	Capoluogo Pozzoleone	1.025	233	1.258	70.000	14.345	4.483	0
	Friola di Pozzoleone	900	114	1.014	34.224	7.500	2.344	0
	Scaldaferro di Pozzoleone	400	50	450	15.000	3.000	938	0
	Belvedere di Pozzoleone	200	5	205	1.500	800	250	0
	Area Produttiva <i>Bassanese inferiore</i> Pozzoleone	4	0	4	0	0	0	0
	Area Produttiva <i>Bassanese Superiore</i> Pozzoleone	10	0	10	0	0	0	99.108
	Totale	2.809	486	3.295	145.724	29.145	9.108	99.108

– IMPRONTA ECOLOGICA

Dal Rapporto Ambientale si evince che solo per alcuni tipi di consumo è possibile individuare a livello comunale dati da trasformare in ettari pro-capite di terreno produttivo. Per queste ragioni in molti casi è stata stimata l'impronta mediante l'individuazione di fattori di correzione da applicare alle medie nazionali.

Considerati quindi i dati disponibili derivanti da rilevazioni su campioni più ampi del territorio comunale (Provincia, Regione, Nazione), è stato effettuato un primo calcolo dell'impronta ecologica, da considerare come dato di riferimento che in futuro potrà essere sottoposto a successivi approfondimenti. L'impronta ecologica determinata per il territorio di Bressanvido e Pozzoleone è pari a 3,90 ettari pro-capite, che corrisponde ad un'impronta ecologica complessiva di 22.627,8 ettari

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE, VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E SOSTENIBILTA' SOCIALE ED ECONOMICA

Secondo il metodo di valutazione, così come chiarito e integrato in sede istruttoria, le azioni di Piano suddivise per ATO vengono raffrontate con le criticità evidenziate per ogni componente ambientale, sociale ed economica (situazione ex ante). Per ogni criticità viene riportato lo stato e il trend dell'indicatore di riferimento attribuendo un punteggio d'entrata per ogni componente ambientale, sociale ed economica.



Successivamente sono state esaminate le azioni e la loro influenza sugli indicatori confrontandole con lo stato di fatto secondo il seguente schema:

+2	Impatto positivo
+1	Impatto parzialmente positivo
0	Impatto neutro
-1	Impatto parzialmente negativo
-2	Impatto negativo

Viene attribuito un punteggio positivo nel caso l'azione determini un miglioramento dell'indicatore, un punteggio pari a zero nel caso non ci sia nessuna influenza sull'indicatore ambientale o socio-economico e un punteggio negativo nel caso ci sia un peggioramento dell'indicatore.

La media del valore assunto dai vari indicatori all'interno dei singoli ATO, viene detratta dal valore dello stato di fatto dell'indicatore e la media di questi nuovi valori costituisce un indice di sostenibilità delle azioni, eventualmente mitigate, all'interno di ogni ATO.

La media del valore degli indicatori all'interno dei singoli ATO viene sottratta al valore dello stato di fatto dell'indicatore poiché se la media assume un valore positivo significa che abbiamo un miglioramento complessivo dell'indicatore e quindi un miglioramento della sostenibilità.

Nel caso invece la media risulti negativa e quindi con un peggioramento rispetto allo stato attuale, in base alle regole della matematica, il valore viene sommato e quindi abbiamo una riduzione della sostenibilità secondo la seguente scala di valutazione:

MOLTO SOSTENIBILE	SOSTENIBILE	SUFFICIENTEMENTE SOSTENIBILE	PARZIALMENTE SOSTENIBILE	POCO SOSTENIBILE	NON SOSTENIBILE
<0	2	3	4	5	7
2	3	4	5	7	9

Le analisi di tipo qualitativo costituiscono invece una sintesi finale sulla possibilità che le azioni proposte possano costituire e/o innescare un processo virtuoso che porti al superamento e/o alla mitigazione degli effetti negativi delle criticità individuate. Viene quindi attribuito un giudizio all'impatto di ciascuna azione sulle diverse componenti ambientali e socio-economiche, secondo i criteri di seguito riportati.

+	Impatto positivo
0	Impatto neutro
-	Impatto negativo

In fine, per ciascuna azione è stato espresso un giudizio complessivo di sostenibilità rappresentato con le icone di Chercoff.

La scelta fondamentale del PATI è quella di non favorire la diffusione insediativa all'interno di zone integre o interessate solo marginalmente dalla residenzialità. Pertanto nel PATI sono state individuate le linee preferenziali di sviluppo a partire dai fronti delle aree di urbanizzazione consolidata.

La valutazione della sostenibilità di tali linee preferenziali di sviluppo è stata sviluppata attraverso la verifica dell'“attitudine alla trasformazione degli ambiti”, prendendo in considerazione:

- la dotazione infrastrutturale, di reti e servizi dell'area;
- la qualità della connessione viaria al centro urbano;
- l'idoneità dei terreni alla realizzazione di opere antropiche;
- la necessità di salvaguardare specie floristiche e faunistiche, rete ecologica, biodiversità e SIC;
- la salvaguardia dei coni visuali, del paesaggio e della rete idrografica superficiale.

Dalla valutazione complessiva delle azioni si evince quanto segue:

- per il sistema ambientale gli “impatti” negativi riguardano le componenti *Energia, Rifiuti, Biodiversità flora e fauna* e, per l'ambito ambientale-paesaggistico ambientale del Brenta, anche la componente Patrimonio culturale e paesaggistico;
- per il sistema residenziale gli “impatti” negativi riguardano le componenti *Suolo e sottosuolo, Energia e Rifiuti*;



- per il sistema produttivo gli “impatti” negativi riguardano le componenti *Suolo e sottosuolo, Energia e Rifiuti*;
- per il sistema infrastrutturali emergono “impatti” negativi delle azioni volte al miglioramento della viabilità comunale e alla riduzione del traffico sulle componenti *Suolo e sottosuolo e Patrimonio culturale e paesaggistico*.

Gli effetti delle azioni di piano sulla componente *Economia e società* sono stati considerati complessivamente positivi.

Per quanto riguarda le aree di trasformazione il valutatore precisa che la scelta fondamentale del PATI è stata quella di non favorire la diffusione insediativa all’interno di zone integre o interessate solo marginalmente dalla residenzialità. Pertanto nel PATI sono state individuate le linee preferenziali di sviluppo a partire dai fronti delle aree di urbanizzazione consolidata.

La valutazione della sostenibilità di tali linee preferenziali di sviluppo è stata sviluppata attraverso la verifica dell’“attitudine alla trasformazione degli ambiti”, prendendo in considerazione:

- dotazione infrastrutturale, di reti e servizi dell’area;
- qualità della connessione viaria al centro urbano;
- idoneità dei terreni alla realizzazione di opere antropiche;
- salvaguardia di specie floristiche e faunistiche, rete ecologica, biodiversità e SIC;
- salvaguardia dei cono visuali, del paesaggio e della rete idrografica superficiale.

– ALTERNATIVE E IPOTESI ZERO

Con le integrazioni al Rapporto Ambientale pervenute con nota n. 6476 del 25.10.2011 del Comune di Bressanvido il valutatore ha chiarito che come richiesto dalla direttiva europea 42/01/CE devono essere definite delle ragionevoli alternative al progetto del PATI da adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano.

Nel rapporto Ambientale vengono pertanto individuati tre scenari alternativi:

- Scenario A conservativo;
- Scenario B di sviluppo concentrato;
- Scenario C di sviluppo diffuso.

Scenario A

Lo scenario A conservativo, prevede che non ci siano nuove espansioni di tipo residenziale o di tipo produttivo, oltre quelle storicamente già previste negli strumenti di pianificazione vigenti (PRG), con recepimento delle programmazioni sovraordinate (PTRC e PTCP).

In questo scenario non si prevede un incremento della popolazione e del numero degli addetti nelle attività artigianali-industriali, se non quello già precedentemente previsto dai PRG dei due comuni e quindi non ci sarà “l’arrivo” di ulteriori cittadini e/o attività produttive che potrebbero:

- dare impulso all’insediamento di nuovi servizi collettivi privati e/o pubblici legati al numero dei possibili utenti (nuovi negozi, ambulatori medici, sede periferiche delle macroaziende di servizio pubblico);
- creare opportunità di lavoro anche per gli abitanti del comune;
- contribuire alla crescita economica del territorio.

Questo scenario conservativo prevede le misure di tutela ambientale e gli adeguamenti viari sovraordinati, che non disporranno di risorse finanziarie e/o perequative per essere attuati.

Scenario B

Questo scenario di sviluppo prevede azioni di ampliamento del sistema insediativo e produttivo in modo concentrato, e in particolare:

- una nuova grande area residenziale da realizzarsi in prossimità del centro di Bressanvido che, viste le problematiche simili, potrebbe essere collocata analogamente anche Pozzoleone;
- espansione produttiva in un’unica area di completamento tra le due zone produttive esistenti di Pozzoleone e Bressanvido prospicienti la S.P. Bassanese.

In questo modo si concentra la nuova residenza su un unico polo in prossimità del capoluogo, a scapito dell’altro e/o delle frazioni e/o dei borghi rurali esistenti, che sono quindi destinati inevitabilmente ad un profondo ridimensionamento, con una riduzione della loro vitalità e la conseguente riduzione dei servizi e di negozi.



Questo scenario porta progressivamente all'abbandono delle abitazioni esistenti a Pozzoleone ed in tutti i borghi e o frazioni del territorio del PATI, creando le condizioni di degrado e vetustà dell'abitato; l'abbandono del tessuto commerciale; la chiusura delle scuole materne, primarie e secondarie e di tutto il sistema di servizi esistenti (Banche, Ufficio Postale, ecc.).

Per quanto riguarda l'ampliamento concentrato delle aree produttive in un'unica area, gli svantaggi rispetto alle scelte del PATI riguardano l'impatto sul paesaggio, l'aumento del traffico locale (non vi sono scali ferroviari e viabilità a scorrimento veloce) e la mancata realizzazione di quei piccoli ampliamenti delle attività produttive esistenti ancora in grado di produrre valore aggiunto per tutta la popolazione locale, sia in termini economici che sociali.

Questo scenario, prevedendo l'occupazione di nuovi terreni agricoli risulta incoerente con gli obiettivi legati alla riconversione e riqualificazione delle aree ed edifici e/o attività incompatibili con la zona territoriale.

Scenario C

Questo scenario prevede uno sviluppo insediativo di tipo diffuso, con espansioni del sistema residenziale e produttivo su più punti dell'intero territorio intercomunale: non si tratta di una polverizzazione e frammentazione degli insediamenti urbani, ma del consolidamento degli aggregati abitativi e della loro ricucitura; del miglioramento e della riqualificazione dei quartieri e/o degli abitati; della riconversione o trasferimento delle attività incompatibili, dell'adozione dei criteri dell'edilizia sostenibile e del rispetto delle norme legate alla sostenibilità ambientale di qualsiasi intervento da effettuare sul territorio.

Nella stessa ottica si prevede di incrementare le aree produttive esistenti senza crearne di nuove.

Per questo scenario, scelto come scenario di Piano, il valutatore afferma che si evita che vi sia una decrescita della popolazione, offrendo ai cittadini residenti la possibilità di rimanere nel luogo di origine e attirando nuova popolazione.

Per gli scenari alternativi e l'ipotesi zero è stata effettuata una valutazione qualitativa degli effetti, attribuendo un giudizio (icone di Chercoff) e un indice numerico (secondo una scala da -3 a +3) agli effetti sulle diverse componenti ambientali e socio-economiche.

Il valutatore conclude che lo scenario C consente i migliori risultati complessivi ed è quello individuato quale scenario di piano.

Nel Rapporto Ambientale viene inoltre riportata l'analisi di alternative localizzative, individuate ATO per ATO e valutate in funzione della dotazione infrastrutturali, degli effetti sull'ecosistema e sul paesaggio e in ragione della sostenibilità sociale ed economica.

– COERENZA ESTERNA ED INTERNA

Per garantire la coerenza del PATI con gli altri piani e programmi sovraordinati e di settore (coerenza esterna del Piano), nell'ambito della procedura di VAS sono stati analizzati i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) dei Piani e Programmi sovraordinati, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, ed è stata valutata la coerenza delle strategie e delle azioni del PATI con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna.

La valutazione complessiva è espressa mediante le icone di Chercoff.

In particolare è stata valutata la coerenza con quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC), dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (PTCP).

Il valutatore ha concluso che il PATI risulta coerente con la strumentazione urbanistica sovra comunale. Allo stesso modo viene svolta l'analisi di coerenza interna del piano, verificando la coerenza delle previsioni/azioni del PATI, distinte per ciascun Sistema/ATO, con gli obiettivi di sostenibilità specifici del PATI.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il valutatore ha individuato le misure di mitigazione relative alle criticità evidenziate e agli effetti negativi delle azioni di piano sulle diverse componenti ambientali, evidenziandone il relativo articolo delle NTA e una breve descrizione.

Pertanto si riporta di seguito una breve sintesi delle azioni di mitigazione individuate:

- Compatibilità e mitigazione idraulica (art. 19.16)



- Edilizia sostenibile (art. 20.7)
- Mitigazione ambientale e paesaggistica (art. 20.8)
- Mitigazione sistema trasporti (art. 20.9)
- Mitigazione acque reflue di scarico (art. 20.11)
- gestione del verde attraverso manutenzione dell'esistente e realizzazione di nuove alberature (art. 20.6);
- favorire il risparmio energetico e dotazione del verde nelle aree esterne (art. 20.7);
- attenzione nel recupero dei fabbricati e delle aree esterne, diminuzione dell'impatto luminoso (artt. 20.8, 20.11);
- attenzione all'inserimento dei nuovi fabbricati, alle tecnologie costruttive utilizzate ed allo smaltimento delle acque reflue nel caso non sia possibile l'allacciamento alla fognatura pubblica (artt. 20.7, 20.8, 20.11);
- le nuove realizzazioni devono essere realizzate in modo da ridurre l'inquinamento e salvaguardare la fauna selvatica (art. 20.9).

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Nel Rapporto Ambientale sono stati riportati gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale, ovvero si afferma che la relazione di valutazione preliminare di screening, redatta secondo i contenuti della D.G.R.V n° 3173 del 10.10.2006, ha escluso con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000 *IT3220040: "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"* e *IT3260018: "Grave e Zone Umide della Brenta"* dovuti al PATI dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone, il cui risultato è la non incidenza ambientale del P.A.T.I. di Bressanvido e Pozzoleone.

Con nota prot. n. 3315 del 27.05.2011 il Comune di Bressanvido ha trasmesso copia dell'elaborato "Valutazione di Incidenza Ambientale" del PATI dei comuni di Bressanvido e Pozzoleone.

In detto documento il valutatore afferma che "... per quanto riguarda le superfici appartenenti al sito *IT3220040, denominato "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"*, ricadono all'interno dell'ATO A.1 Ambito agricolo – ambientale – paesaggistico di Bressanvido e parzialmente, per quanto riguarda la Roggia Tergola, all'interno dell'ATO R.2 Poianella di Bressanvido; il territorio tutelato è rappresentato principalmente dall'alveo delle Rogge: Lirosa con le relative sorgenti, Turca, Uselina, Cumana e Tergola in Comune di Bressanvido. Il territorio circostante le rogge tutelate come sito "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*", è caratterizzato dalla presenza di campi coltivati a seminativo od a prato stabile; in alcuni casi tali rogge passano in prossimità di alcuni nuclei rurali che risultano in ogni caso presenti da molto tempo ed oramai in stretta interconnessione fra loro. Le superfici tutelate nel Sito *IT 3260018 denominato "Grave e zone umide della Brenta"*, ricadono nell'ATO A3 - Ambito Ambientale – Paesaggistico del Brenta, comprende tutto il territorio ambientale - paesaggistico afferente all'alveo del Brenta in Comune di Pozzoleone, fino ai confini territoriali ad est. L'area è di rilevante interesse ambientale e paesaggistico, caratterizzata dall'importante presenza del fiume Brenta e relativo alveo, di alcuni edifici di interesse storico – ambientale, da un'edificazione diffusa rurale, da insediamenti produttivi connessi alla lavorazione della ghiaia, degli inerti e dei conglomerati bituminosi e da poche aree agricole destinate in parte al seminativo ed in parte al prato permanente" (...).

Dallo stesso documento emerge che "l'azione più significativa di trasformazione urbanistica all'interno del Sito Natura 2000, è rappresentata dalla richiesta della Ditta di lavorazione inerti con sede in via 29 aprile a Pozzoleone, che chiede la possibilità di rilocalizzare il cantiere per la lavorazione d'inerti esistente, oggi all'interno dell'alveo del fiume Brenta, per spostarlo nell'area libera limitrofa recentemente acquisita, lungo via 29 Aprile, oltre gli argini e fuori dall'alveo, sempre però all'interno della delimitazione dell'area SIC Natura 2000. In questo modo ci sarebbe la ricollocazione dell'attività in un ambito "fuori argine" in modo da evitare che l'acqua del fiume possa in caso di piena interessare il cantiere e le lavorazioni con emissioni di rumore e polveri, seppur ridotti dall'impiego delle moderne tecnologie meccaniche, siano compatibili con i vicini habitat di Natura 2000; la nuova sistemazione prevede una collocazione più lontana dal Fiume Brenta e circoscritta tra la viabilità esistente (via 29 Aprile) e l'argine del fiume stesso, che sarà sistemato e potenziato. La nuova area è baricentricamente



più lontana dagli habitat naturalistici ed in un'area agricola oggi coltivata a seminativo e/o a prato avvicendato" (...).

Va evidenziato che l'art. 8 delle NTA prescrive che (...) *"per gli interventi ricadenti nelle aree di cui al presente articolo valgono le seguenti disposizioni:*

1. *per gli ambiti indicati dal PATI nella Tav. 4 come edificazione diffusa presenti all'interno dell'area SIC è fatto salvo quanto disposto dall'art. 19.2 delle presenti norme, in particolare sono consentiti interventi di riqualificazione e recupero delle preesistenze e limitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale al fine di rispondere alle esigenze abitative di ordine familiare e non speculativo, nel rispetto del dimensionamento dell'ATO di appartenenza. Tale nuova edificazione potrà essere individuata all'interno dei perimetri dei nuclei edilizi rurali che saranno individuati e precisati dal PI, escludendo per quanto possibile l'espansione verso il territorio rurale adiacente e non ricadendo in aree occupate da habitat e/o habitat di specie di interesse comunitario. Per la previsione degli interventi di cui sopra:*

- *dovrà essere redatto uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, per ogni opera realizzata;*
- *nel caso in cui lo Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale rilevi incidenze significative su Habitat e/o specie di interesse comunitario, dovrà essere applicata la normativa vigente*

2. *fatto salvo quanto disposto dall'art. 22 delle presenti norme, per tali interventi:*

- *dovrà essere redatto uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, per ogni opera realizzata;*
- *nel caso in cui lo Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale rilevi incidenze significative su Habitat e/o specie di interesse comunitario, dovrà essere applicata la normativa vigente" (...), anche secondo quanto indicato nelle pagine da 55 a 57 dell'integrazione del documento di VInCA.*

Il valutatore, infine, dichiara che, secondo quanto dichiarato a pagina 65 della citata integrazione (...) *"gli interventi consistono principalmente in azioni di tutela delle aree naturali o nella realizzazione di itinerari a basso impatto rispettosi dell'ambiente; gli interventi che prevedono l'occupazione di nuova superficie sono collocati prevalentemente al di fuori delle aree SIC e quindi molto limitata risulta il consumo di aree all'interno delle zone tutelate. Uno degli ampliamenti residenziali previsti all'interno dell'ATO R.2 Poianella di Bressanvido viene effettuato in prossimità della Roggia Tergola, e le norme stesse, prescrivono la presenza di una fascia di rispetto della larghezza di 10 metri per lato del corso d'acqua. Per quanto riguarda invece le superfici del sito IT3260018 SIC e ZPS denominato "Grave e Zone Umide della Brenta", queste ricadono all'interno dell'ATO A.3 Ambito ambientale – paesaggistico del Brenta, e sono rappresentate principalmente dall'alveo del fiume, con la relativa area golenale racchiusa all'interno dell'argine maestro; tale sito interessa il Comune di Pozzoleone. All'interno dell'ATO A.3 Ambito ambientale – paesaggistico del Brenta, è previsto un piccolo incremento di volumetria (Vedere art. 24.3 delle Norme) e del numero di nuovi residenti (17 nuove persone), con ampliamenti in ogni caso a servizio delle residenze esistenti ed escludendo interventi speculativi, che possano causare la riduzione di habitat. L'unico intervento di un certo rilievo rimane il trasferimento della ditta Seganfredo Giovanni S.p.a., dall'attuale ubicazione in alveo del Brenta, ad un'area contermina, ma fuori dalle arginature del fiume che però è tuttora soggetta al vincolo idrogeologico previsto dal P.A.I.; dovrà essere redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dall'art. 8 delle presenti norme e nel rispetto della vigente legislazione in materia" (...);*

Il Servizio Pianificazione Ambientale della Unità di Progetto ha svolto la propria istruttoria, segnalando che le informazioni fornite, per l'elaborato in esame, possono essere ritenute sufficientemente complete, non ci sono significative lacune e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte.

Appare, comunque, necessario, al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito, di dettare le seguenti prescrizioni che il Piano deve assumere nelle NTA:

1. siano rispettate ed attuate le N.T.A. controdedotte, così come esplicitate e valutate nella presente integrazione atti e sul supporto informatico esaminato (prot. reg. 448032 del 28/09/2011);
2. per gli interventi ricadenti nelle aree di cui al campo di applicazione dell'articolo 8 delle N.T.A., dovrà essere redatto uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, per ogni opera realizzata,



fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 22 delle medesime;

3. relativamente alla possibile ridefinizione e rilocalizzazione dell'attività produttiva ditta Seganfredo, secondo quanto disposto dal Par.19.5.3 delle N.T.A., per il P.I., nel caso di ridefinizione e rilocalizzazione dell'attività produttiva cui sopra, dovrà essere redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dall'art. 8 delle N.T.A. e nel rispetto della vigente legislazione in materia;
4. venga posta particolare attenzione al rispetto dell'articolo 19 delle N.T.A. controdedotto, così come esaminato ed esplicitato al presente punto 1.

– PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Con nota prot. n. 4231 del 08.07.2011 il Comune di Bressanvido ha trasmesso copia della nota prot. n.4100 del 04.07.2011 con la quale il responsabile del procedimento dichiara che dopo l'adozione del PATI:

- *“è stato richiesto il parere di tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale;*
- *che, a seguito della richiesta di parere predetta, è pervenuto n. 1 parere (sotto forma di osservazione) da parte di ARPAV...;*
- *che di quanto prescritto/raccomandato nel suddetto parere/osservazione, per quanto a conoscenza del sottoscritto, si è tenuto conto sia in sede di controdeduzioni...sia nella stesura della documentazione integrativa prodotta dal professionista incaricato della redazione della VAS...”*

Copia del parere ARPAV prot. n. 7649 del 21.11.2009 è stata allegata alla sopra citata nota del Comune di Bressanvido.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 3315 del 27.05.2011 il Comune di Bressanvido ha trasmesso copia della nota del 12.10.2011 con la quale il progettista del Piano dichiara che *“la Carta Tecnica Regionale e gli elaborati del PATI risultano aggiornati secondo il reale utilizzo del territorio.”*

– COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Con nota prot. n. 3315 del 27.05.2011 il Comune di Bressanvido ha trasmesso copia della nota del 12.10.2011 con la quale il progettista del Piano dichiara:

- *“di aver compiuto la verifica delle eventuali variazioni di destinazione rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;*
- *di aver compiuto la verifica di non conflittualità delle linee preferenziali di sviluppo previste alla Tav. 4 di PAT con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale”.*

– PIANO DI MONITORAGGIO

Dal piano di monitoraggio riportato nel Rapporto Ambientale si evince che sono stati individuati alcuni indicatori suddivisi nei diversi temi: risorse naturalistiche ed ambientali, il suolo, l'acqua, il sistema insediativo, la raccolta differenziata, la produzione di energia rinnovabile, la tutela degli habitat nei SIC. Il Piano di monitoraggio individua pertanto gli indicatori la frequenza e l'ente preposto alla fornitura del dato.

– OSSERVAZIONI

Con nota prot. n. 6607 del 28.10.2011 il Responsabile del Procedimento dichiara che entro i termini per la presentazione delle osservazioni è pervenuta n. 1 osservazione al Rapporto Ambientale presentata da ARPAV (in data 02.12.2009, prot. n. 7896), da intendersi come parere, e che di detto parere è stato debitamente tenuto conto nella stesura definitiva del Rapporto Ambientale.



– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/azioni tra i quali:

- Tutela e valorizzazione del patrimonio acqua;
- Prevenzione dai rischi e calamità naturali individuando le aree vulnerabili;
- Conservazione e miglioramento dell'attuale sistema idraulico;
- Riqualificazione delle carrarecce esistenti favorendo percorsi intercomunali coordinati e nuovi itinerari di interesse storico – ambientale;
- Individuare le fonti di inquinamento e prevedere interventi di mitigazione – compensazione;
- Definizione degli ambiti di sviluppo residenziale con particolare attenzione alle aree di completamento e ricucitura degli insediamenti esistenti;
- Nelle aree di urbanizzazione consolidata prevedere possibili interventi di nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti nel rispetto degli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio;
- Tutela dei centri storici
- Riqualificazione e riconversione di parti dell'insediamento degradato e/o dismesso e/o non compatibile con la funzione residenziale;
- Definizione degli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione;
- Ambiti individuati come edificazione diffusa
- Concentrare lo sviluppo artigianale-industriale in aree esistenti bloccando la dispersione;
- Incentivare il trasferimento delle attività produttive poste in zona impropria;
- Riqualificazione e riconversione delle attività produttive non compatibili;
- Valorizzare il ruolo del centro urbano del capoluogo di Bressanvido;
- Prevedere un nuovo polo sportivo che serva sia Bressanvido che Pianella;
- Riqualificazione urbana del centro di Pozzoleone;
- Recupero ad uso ricreativo e scolastico dell'ex-Scuole elementari di Friola e Scaldasferro;
- Strutture idonee al turismo di visitazione, al turismo rurale e sportivo;
- Valorizzazione delle strade panoramiche dei percorsi tematici fluviali e rurali integrati con le strutture del commercio e dell'agriturismo ai fini di incentivare una fruizione turistico-compatibile.

Per quanto riguarda le azioni individuate dal valutatore per mitigare gli effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano, si rendono necessarie alcune integrazioni alle NTA.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata, segnatamente in rapporto al PTRC, adottato con DGR 372/2009, e al PTCP di Vicenza.

Per quanto riguarda gli ambiti ad edificazione diffusa, le NTA del Piano dettano specifiche direttive per il riordino e riqualificazione ambientale degli stessi nonché per la rifunzionalizzazione ed il ridisegno complessivo dell'area di pertinenza.

Per quanto riguarda il monitoraggio si ritiene che le Amministrazioni comunali, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debbano applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO



che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, con quelle relative all'accoglimento delle sopra riportate osservazioni nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti disposizioni: *“Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

TEMA	INDICATORE	UNIT A' DI MISU RA	DPSIR	DESCRIZIONE	FREQUE NZA	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
ARIA	Emissioni di O ₃ , NO _x , PM ₁₀ , CO ₂	µg/m ³	Pressione	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale	triennale	In accordo con l'ARPAV
ACQUA	Sistemi di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia in corrispondenza delle attività produttive obbligate per legge	N°	Risposta	trattasi del controllo delle acque meteoriche incidenti sui piazzali delle attività produttive che vengono pre-trattate prima di indirizzarle sulla rete idrografica superficiale.	triennale	Relazione da parte dell'Amministrazione comunale od aziende di gestione delegate
	Percentuale di popolazione allacciata all'acquedotto	%	Risposta	questo indicatore va a monitorare lo sviluppo della rete acquedottistica	annuale	Amministrazione Comunale in collaborazione con ETRA e/o AIM
	Percentuale di popolazione allacciata ad un impianto di depurazione delle acque	%	Risposta	questo indicatore va a monitorare lo sviluppo degli allacciamenti alla rete fognaria che rappresenta un sistema efficace di controllo delle acque reflue, al fine di diminuire l'inquinamento delle acque	annuale	Amministrazione Comunale in collaborazione con ETRA e/o AIM
	Verifica della percentuale di allevamenti zootecnici che applicano correttamente la Direttiva nitrati	%	Stato	si tratta di un indicatore, correlato alla verifica della % delle aziende che applicano correttamente la Direttiva Nitrati al fine di ridurre il rilascio di azoto di origine zootecnica nelle acque.	triennale	Relazione delle amministrazioni su dati della Provincia di Vicenza
OE SOTT OSUO	Mantenimento od incremento della superficie, occupata dai prati stabili	Ettari	Stato	questo indicatore va a monitorare la superficie (in ettari) mantenuta a prato permanente o di nuova realizzazione	triennale	Amministrazione Comunale od Enti delegati su dati AVEPA



	Rapporto SAF/SAT: Superficie Agricola Forestale Comunale Superficie Agricola Totale	%	Pressio ne	il rapporto misura la riduzione della S.A.U. fino al valore massimo ammesso dal PATI pari all'1,30%, stimabile in circa 174.087 mq complessivi, dei quali 94.618 mq a Pozzoleone e 79.469 mq a Bressanvido	triennale	Amministrazione Comunale
CLIMA	Dati meteorologici	mm, gradi, %, m/s, J	Stato	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale		Redazione di una relazione in collaborazione e cadenzata dall'ARPAV
RADIAZIO NI NON IONIZZAN TI	Popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico	%	Pressio ne	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale	triennale	Redazione di una relazione anche in collaborazione con ARPAV
RUMORE	Numero e tipologia degli interventi realizzati per l'abbattimento dell'impatto acustico	N°	Rispost a	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale	triennale	Amministrazione Comunale
ENERGIA	Percentuale di produzione di energia da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata, nell'edilizia pubblica e privata	%	Rispost a	Questo indicatore riassume sia un monitoraggio della sostenibilità energetica del Comune sia il fatto che venga dato un forte contributo alla sensibilizzazione sul tema, tra cui l'uso di sistemi di produzione di energia alternativa nell'edilizia e nelle ristrutturazioni	triennale	Amministrazione Comunale
RIFIUTI	Rifiuti solidi urbani raccolti in maniera differenziata	TM	Pressio ne	L'indicatore è relativo alla misura del miglioramento della qualità ambientale legata ad una minore produzione o maggiore differenziazione di rifiuti destinati allo smaltimento	annuale	Amministrazione Comunale
TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ NEGLI HABITAT E NEI SIC E ZPS	Grado di compattezza Secondo questo principio le forme compatte sono quelle utili a conservare le risorse interne ad un habitat poiché minimizzano il perimetro esposto rispetto all'area interna, come quelle circolari e quelle quadrate; questa caratteristica strutturale si traduce soprattutto nella protezione della specie della core area (porzione interna al poligono dove il disturbo è minimo poiché la più lontana dal perimetro esterno.	Numer o	Stato	L'indicatore utile per la misura della compattezza è il rapporto tra l'area del poligono in esame e l'area del cerchio circoscritto minimo; l'indicatore può assumere qualsiasi valore tra 0 e 1 intendendo che con dati vicino ad 1 abbiamo habitat compatti mentre viceversa vicino a 0 abbiamo forme non compatte come quelle filiformi o molto allungate	triennale	Amministrazione Comunale in collaborazione con Enti



	<p>Grado di frammentazione Per misurare questo parametro si può stimare la frammentazione attraverso il rapporto tra l'area in metri quadrati del poligono jesimo appartenente ad una tipologia di habitat e la sua distanza in metri elevata al quadrato, dagli altri poligoni della stessa tipologia; sommando tutti i valori così calcolati per tutti i poligoni appartenenti a quella tipologia avremo l'indice finale.</p>	Numer o	Stato	I valori tendenzialmente nulli (vicino allo 0) indicano forte isolamento dell'habitat poiché sono di piccole dimensioni e lontani tra loro, mentre valori elevati indicano un habitat di ampia superficie circondato da vicini dello stesso tipo	triennale	Amministrazione Comunale in collaborazione con Enti
	<p>Presenza di specie importanti di flora e fauna</p> <ul style="list-style-type: none"> • habitat con specie in Allegato 1 Direttiva Uccelli o specie prioritaria secondo l'Allegato II: punteggio 5 • habitat con specie di importanza comunitaria in Allegato II e IV Direttiva Habitat: punteggio 4 • habitat con altre specie di interesse (Libro Rosso, CITES, ecc): punteggio 3 • habitat privi delle specie indicate nei punti precedenti: punteggio 1 	N°	Stato	questi indicatori consentono di verificare la vulnerabilità ecologica o sensibilità ecologica, cioè la loro predisposizione a subire un danno o alterazione della propria integrità-identità	triennale	Amministrazione Comunale in collaborazione con Enti
PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO	Incremento di superficie in metri quadrati, occupata dai sistemi naturali e seminaturali (risorgive, zone umide, boschetti)	mq	Stato	Si tratta di una prima valutazione dello stato dell'ambiente attraverso l'incremento degli habitat residui, ricostruiti o di rinaturalizzazione spontanea che rappresentano i bacini per la diversità animale e vegetale.	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Misura in metri lineari dello sviluppo delle siepi a corredo delle rogge	metri	Stato	si tratta di misurare l'incremento di uno degli elementi importanti della rete ecologica quali sono le siepi lineariformi lungo le rogge.	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Lunghezza in metri lineari dei filari di alberi lungo le strade comunali (anche con sedime in terra battuta)	metri	Stato	si tratta di misurare uno degli elementi importanti per la riqualificazione dei percorsi naturalistici, storici, tematici, panoramici al fine di integrare i centri storici con la campagna, valorizzare le ville e il patrimonio monumentale	triennale	Amministrazione Comunale
POPOLAZIONE	Incremento a livello comunale della superficie delle aree a standard collettivo: piazza, parcheggi, piste pedociclabili, verde ricreativo, attività sportive e scolastiche, rispetto al totale dell'area urbana	mq	Stato	questo indicatore è relativo alla misura del miglioramento della qualità della vita nei centri di aggregazione dei centri storici e in generale della qualità ambientale, correlata positivamente all'incremento delle aree a standard collettivo.	triennale	Amministrazione Comunale
	Incremento delle superfici residenziale riqualificate in rispetto delle previsioni del PATI	mq	Stato	questo indicatore vuole verificare la prevalenza degli interventi di riqualificazione rispetto alle espansioni in altre aree	triennale	Amministrazione Comunale



ECONOMIA	Messa a dimora di impianti arborei-arbustivi da misurare in termini di volume d'ingombro della massa vegetale, finalizzati alla diminuzione dell'inquinamento acustico e la riduzione delle polveri provenienti dalle aziende produttive insediate ai margini del fiume Brenta	mc	Risposta	questo indicatore, vuole tenere in considerazione la messa a dimora e lo sviluppo di masse verdi, finalizzate alla diminuzione dell'inquinamento acustico ed assorbire le polveri, oltre a costituire un sistema di mitigazione per l'incidenza delle attività produttive lungo il Brenta, sulle vicine aree urbane circostanti	triennale	Amministrazione Comunale
	Monitoraggio delle attività produttive in conflitto dal punto di vista urbanistico ed ambientale	N°	Risposta	questo indicatore, vuole verificare le eventuali incidenze negative delle attività produttive sull'ambiente	triennale	Amministrazione Comunale in collaborazione con ARPAV

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura dei Comuni proponenti, che potranno avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

1.1.2. per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre inserire alla fine dell'articolo 20.10 le seguenti prescrizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

1.1.3. alla fine dell'art. 8, così come controdedotto, vanno inserite le seguenti ulteriori prescrizioni:



1. devono essere rispettate ed attuate le Norme controdedotte, così come esplicitate e valutate nelle integrazioni presentate con nota prot. n. 5838 del 28.09.2011 del Comune di Bressanvido;
 2. per gli interventi ricadenti nelle aree di cui al campo di applicazione del presente articolo, dovrà essere redatto uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, per ogni opera realizzata, fatte salve le disposizioni di cui al successivo articolo 22;
 3. relativamente alla possibile ridefinizione e rilocalizzazione dell'attività produttiva ditta Seganfredo, secondo quanto disposto dal Par.19.5.3 delle presenti Norme, per il P.I., nel caso di ridefinizione e rilocalizzazione dell'attività produttiva di cui sopra, dovrà essere redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dal presente articolo e nel rispetto della vigente legislazione in materia;
 4. dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto dell'articolo 19 delle presenti Norme controdedotte, così come evidenziato al precedente punto 1.
- 1.1.4. atteso che *“tutto il territorio del PATI ricade nella zona di transizione tra l'alta e la media pianura, a cavallo della fascia delle risorgive”* dovrà essere inserita una norma in ordine al divieto di realizzare opere interrato nelle aree localizzate in “Area a condizione “A”” riportate sull'elaborato 3 “Carta delle Fragilità”, con falda posta in prossimità del piano campagna, fatto salvo eventuali, puntuali e diverse valutazioni ed approfondimenti.
- 1.1.5. nell'art. 20.6 va soppressa la frase: “Il PI per la progettazione delle aree previste in trasformazione...valuterà l'opportunità di sviluppare i seguenti indirizzi” e sostituita come segue: “Il PI per la progettazione delle aree previste in trasformazione...svilupperà i seguenti indirizzi.”; vanno inoltre soppressi il punto “a” e l'ultimo comma del punto “b” dell'articolo.
- 1.1.6. nell'art. 20.7 va soppressa la frase: “I Comuni in sede di PI al fine di rispettare le disposizioni del presente articolo, valutano l'opportunità di sviluppare i seguenti indirizzi e criteri per l'edilizia sostenibile” e sostituita come segue: “I Comuni in sede di PI al fine di rispettare le disposizioni del presente articolo, svilupperanno i seguenti indirizzi e criteri per l'edilizia sostenibile”; va soppressa la frase “i Comuni in sede di PI valutano l'opportunità di dotarsi di un *Regolamento per gli interventi edilizi* orientato alla sostenibilità...” e sostituita come segue: “i Comuni in sede di PI si doteranno di un *Regolamento per gli interventi edilizi* orientato alla sostenibilità...”; va soppressa la frase “i Comuni in sede di PI per quanto riguarda l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e risparmio delle risorse potranno adottare misure atte a...” e sostituita come segue: “i Comuni in sede di PI per quanto riguarda l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e risparmio delle risorse adotteranno misure atte a...”; va soppressa la frase “i Comuni in sede di PI per quanto riguarda la qualità ambientale interna...ed esterna potranno adottare misure atte a...” e sostituita come segue: “i Comuni in sede di PI per quanto riguarda la qualità ambientale interna...ed esterna adotteranno misure atte a...”; va inoltre soppresso il comma 5 del punto “a” dell'articolo.
- 1.1.7. nell'art. 20.8 va soppressa la frase: “Il PI valuta l'opportunità di adottare le seguenti misure...” e sostituita come segue: “Il PI adotterà le seguenti misure...”; dovranno inoltre essere individuate direttive specifiche (tipologiche e dimensionali) per le barriere naturali e artificiali di cui ai punti “c”, “d”, “e”, “h”.
- 1.1.8. in relazione agli accordi di programma e agli accordi pubblico-privato di cui agli art. 6 e 7 della LR 11/2004 da attuare in sede di PI e non valutati con il PAT, le NTA dovranno essere integrate con apposito articolo che riporti la seguente prescrizione: *“Al fine di valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli Accordi tra soggetti Pubblici e Privati e di Programmi Complessi, gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità”*.
- 1.1.9. atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002), riportante le seguenti prescrizioni:
- la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;



- la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti controterra;
 - la ventilazione naturale del vespaio tramite l'apertura di bocchette perimetrali qualora l'edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell'attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;
 - la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (qualora esistente) sotto il solaio a terra;
 - la ventilazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);
 - la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;
 - la pressurizzazione del vespaio tramite un sistema che soffi aria all'interno del vespaio creando in questo modo una sovrappressione nel volume sottostante l'edificio che tende a contrastare la naturale fuoriuscita del gas dal terreno.
- 1.2. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.3. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Bressanvido con note prot. n. 3315 del 27.05.2011, prot. n. e prot. n. 6476 del 25.10.2011, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.4. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.5. I Comuni di Bressanvido e Pozzoleone devono provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale con le integrazioni fornite con note prot. n. 3315 del 27.05.2011, prot. n. e prot. n. 6476 del 25.10.2011, nonché con le su riportate prescrizioni, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. I Piani degli Interventi dovranno garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. I Piani comunali di zonizzazione acustica dovranno essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis